

GANDINO, Giovanni,  
*Alveario Cronologico*, pp. 331-335, ms del sec. XVIII (proprietà della famiglia Ganda-  
glia, Quinzano).

Ediz.: Casanova, Tommaso, 1997.04, "Identificato l'autore di tre dipinti del primo '700 nelle chiese di S. Rocco  
e di S. Faustino. Le opere quinzanesi del pittore Ferdinando Cairo", *L'Araldo Nuovo di Quinzano*, a. 5 n. 41,  
aprile 1997, pp. 9-10. Cfr.: FUSARI, 2005.

---

### Di Giovan Pietro Zoppetto Dottor di Legge Prete

Per continuare gl'honori della Religione alla sua Casa; Patria di Quinzano, et altri Luoghi del  
Bresciano, pare che la Provvidenza Divina habbia dato alla luce Giovan Pietro Zopetti, il  
quale essendo quì nato da' Gabriele e Giulia de Lazaroni alli 18 d'Ottobre dell' Anno 1654,  
sortì per l'ottima educazione de Genitori, buona e felice condotta del suo Ingegno, che ben  
nodrito nelle Scole de *Padri Giesuiti* in Brescia, fù uno di quei fioriti Ingegneri, che nelle  
humane Lettere, Speculative e Morali, fecero honore non solo à se stessi, ch'alli Loro Mae-  
stri ancora. Havendo gienio alla Religione dè Preti, giovine ne prese di buon hora la Veste,  
ben honorandola con le deligenze nel servizio della Chiesa, in cui hebbe pochi pari, che  
nell'esercizio de Riti e Cerimonie della medema l'ugualiasero. Alli 9 d'Agosto 1677. Dif-  
fese publiche Conclusioni di Filosofia nel tempio delle Grazie de *Padri Giesuiti* in Brescia,  
dedicate à *Monsignor Vescovo Giovan Marino Zorzi*, con somma comendazione di quel  
Concorso de Virtuosi, e piacere del Prelato, il quale tanto piacendoli il lui spirito, lo diede  
per Compagno al Venerabile *Padre Paolo Segneri* della *Compagnia* di Giesù, quando  
l'Anno 1676 qui venne à far la sua prima tanto memorabile Missione. [332]

L'Anno poi del *Signore* 1678 assonto al Magisterio del Sacerdozio con dispensa di qualche  
tempo concessali dal Prelato medemo, in grazia ancho dell'età del buon Genitore, ne celebrò  
la sua prima Messa in questa Parrochiale il giorno della Festa del Glorioso Patriarca e Sposo  
della Madre di Dio *Santo Gioseffo*; e tenendo quì per qualche tempo scola di Grammatica  
et Humanità; e decorato della Patente della Confessione per tutta la Dioscese del Bresciano;  
riscolse [=risolse] poi l'Anno ... freggiarsi in Mantova della Laurea Dottorale d'Ambe le  
Leggi; E poco dopo condotto dalla Comunità di Virola Alghise à far colà la Loro Scola,  
vi dimorò per Anni dieci, con singolar profitto di quella Terra, e sortimento de buoni Scolari,  
e di molti Religiosi ancora, ove hebbe ad affatto ad affezionarsi quel Popolo, e specialmente  
quelli Feudatarii e Condomini *Nobili Huomini Signori Conti Gambare*, alle quali *Eccellenze*  
dedicò in quei tempi Accademie de Componimenti Poetici, per li suoi Scolari in quella Col-  
legiale recittadegli.

Restando poi priva la Chiesa di Rocca-Franca di Curato Rettore, fù da *Monsignor Bartolameo*  
*Gradenigo Vescovo* di Brescia, successore della *Felice Memoria* di *Monsignor Zorzi*, pro-  
veduta della persona di questi; che colà portatosi l'Anno 1693, ove con ardenza e zelo vò  
con le Evangeliche Dottrine di Christo, e dall'Altare e dal Pulpito, nodrendo quelle Anime  
et quella Chiesa, Sacristia e Cosa [=casa] così ben riformando, abbellendo e rissarcendo,  
che più quelle non paiono; oltre l'havere quella Chiesa arricchita delle Gioie Precioze delle  
Reliquie de *Santi Martiri* *Vicenzo, Vittorino e Chiara*, che l'Anno 1696 13 Maggio, con la  
Celebrazione della prima Messa di *Don Stefano* suo fratello, e con previa Processione di  
Popolo numeroso concorso, et honori condegni, ne depose in quella Chiesa: Era questa  
senza volto, e senza Lustro, con il soffitto all'antica fabricata, et egli seppe così bene per-  
suadere, ch'obbligò quella Terra à rissolvere di farla moderna, con tre Navi, à volto soste-  
nute dà Colonne di Pietra, che doverebbe à quest'hora esser finita, non essendo state fatte  
se non le due Navi laterali, rimanendo quella da' mezzo da' farsi per causa de forraggi fatti  
alla Terra dalle Sciume de Francesi; che havendo egli fatti alcuni concorsi per portarsi al  
governo [333] di Chiese Maggiori, ne quali magistralmente si-é diportato (venga per volere  
del Cielo) colà tratenuto per stabilire il rimanente alla Chiesa, per poi premiarlo di Posto e

Luogho Maggiore ben meritato dal suo Zelo e Virtù, mostrati con Panegirici, Prediche e Discorsi in varie solennità de Martiri, e del Sacramento nell'Insigne Collegiata de *Santi Nazaro e Celso*, et In *Santo Lorenzo di Brescia*, in Roato, in Chiari, in Soncino, et in questa Patria, et altri Luoghi della Dioscese Bresciana.

Et é pur notabile la lode che ne riportò dà Monsignor Gradenigo Vescovo, quando fù à fare la sua Visita Pastorale in Rudiano, nella quell'occasione si valse dalla sua facconda lingua in far un Discorso à quel Popolo, che tanto al Prelato piaque, che hebbe à dirli non haver sentito di meglio; Né quì devo lasciar di dire l'accidente occorso nel Mese di 7bre del 1694 al Prelato, quando portandosi dalla medema terra verso la Fortezza delli Orzi novi, per far quella Visita, e questa di Quinzano ancora, che ribaltatasegli la Carozza, con restar offeso da' ferita notabile nella Testa, volse essere portato in Rocca Franca à Cosa [=casa] del medemo Zoppetti, il quale avvisato dell'accidente, andó tosto à levarlo con Homini e Torzie (essendogli sopragionta la sera) che con Cadrega<sup>1</sup> addattata commodamente se lo fece trasportare in Casa, col servirlo cosí bene d'ogni bisognevole per sino che vi dimorò, che fù poi portato à Brescia con la Secchietta<sup>2</sup> propria del Prelato con Homini della stessa Terra, ove da' mè visitato, cioè in Citta, hebbe à meco molto lodarsi del suo servizio, assistenza e policia.

É pure dà soggiogersi la bella e vaga Statua della *Beata Vergine* del Rosario per sua diligenza fatta fare à posta al suo Altare in accressimento della Divozione di quel Popolo verso tanta Protettrice. [334]

L'Anno poi 1707 portatosi il medemo Reverendo Don Giovan Pietro à Padova alla visita del Gloriosissimo *Santo Antonio*, albergando in Casa dell'Eccellentissimo Signor Gasparo Dondi Orologio Nobile Veneziano fù Proveditore nella Fortezza delli Orzi Novi l'Anno antecedente, per comando e sotisfazione di Sua Eccellenza fece trè discorsi nella Chiesa di *Santo Giovanni Evangelista*, Confraternità chiamata della Morte, essendo in Essa esposto il Venerabile Sacramento dell'Altare le Trei Feste delle Pentecoste, che fù li 12 13 e 14 Maggio 1707, con applauso di tutta quella Nobile Confraternità.

Nell'Anno poi del 1715 restando vacato il Beneficio dell'Arciprebenda di Gabbiano, renonziato spontaneamente dal Molto Reverendo Monsignor Don Pietro Antonio Legnazzi per passare all'Arciprebenda della Fortezza delli Orzi Novi sua Patria, (come gli è seguito), posto il concorso di detto Benefizio di Gabbiano è stato il Reverendo Signor Don Pietro preferto alli altri Concorrenti, che tutti sono stati Soggetti valevoli, per il merito e per la Virtù pur ancho essi all'Esame ben ammessi; mà dalla Divina providenza è da credersi restino riservati ad altri Benefizii; cosí che venute le Bolle dà Roma per il nostro Patriotto hà fatto nel penultimo giorno d'Agosto, e festa di *Santa Rosa* in Venerdì di questo medemo Anno il suo privato Ingresso in Gabbiano, accompagnatovi solamente dalla Gente di Rocca-Franca, ricevuto dal Clero di Gabbiano, e da' principali di quella Terra con allegria singolare di quel Popolo; Nel primo poi di 7bre giorno di Domenica fece il Pubblico Ingresso, e prendendo il Processo, Celebrò medesimamente cola la prima Messa Parrocchiale con fare al Popolo un Discorso ben addatato in avviso del suo Officio e Ministero. – Piacia al Cielo di donargli longa vita per profitto e consolazione di sè stesso, di quelle Anime, di quella Terra, et honore ancora di questa sua Patria, e suoi parenti. Amen.

Ioannes Gandinus Physicus Quintiani, scribente Iosepho Favertiano Clerico die 5 7bris in die vero Iovis, et Sancti Vittorini Martiris Anni 1715

[335] Si soggiunge di più ancora havere à proprie spese arricchita questa Chiesa di *Santo Rocco* con l'Errezione d'un nuovo Altare dedicato all'Angelo Custode; Pittura di mano del Signor Ferdinando Cairo Bolognese habitante in Brescia, et essere alla Pala fatta la Cornice dà

<sup>1</sup> *Cadréga*: seggiola; qui si intende una piccola portantina in forma di sedia gestatoria.

<sup>2</sup> *Secchietta*: seggetta, detta anche "sancola", sedile portatile con braccioli simile a una comoda.

scultore eccellente in forma di fogliami, secondo l'uso de moderni, e l'altare medesimamente fabricato à Marmi di varii Colori, e nella sommità del Parapetto esservi posta nelli angoli l'Arma della sua Famiglia à perpetua memoria di sí degni e grati Donatori, che sono il sudetto *Signor Don Giovan Piero* e *Reverendo Don Stefano* suo fratello Prete sacerdote al Sacro fonte mio figliozzo.